UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

Dipartimento di Medicina e Chirurgia (DiMeC)

REGOLAMENTO DIDATTICO

Corso di Laurea in Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia

(Classe L/SNT3)

A.A. 2025/2026

Indice

ART. 1 – FINALITÀ 3
ART. 2 – FONTI NORMATIVE E DOCUMENTALI 3
ART. 3 – OBIETTIVI FORMATIVI 4
ART. 4 – REQUISITI DI AMMISSIONE AL CdL IN TRMIR 9
ART. 5 – TITOLO RILASCIATO E CORSO DI STUDIO 10
ART. 6 – ORGANI DEL CORSO DI LAUREA 11
ART. 7 – ORDINAMENTO DIDATTICO 13
ART. 8 – MANIFESTO DEGLI STUDI DI ATENEO E MANIFESTO DI DIPARTIMENTO 13
ART. 9 – PIANI DI STUDIO 13
ART. 10 – CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI 14
ART. 11 – TIPOLOGIA DELLE FORME DIDATTICHE 14
ART. 12 – TIPOLOGIA DEGLI INSEGNAMENTI 14
ART. 13 – IMPEGNO DIDATTICO DEI DOCENTI 15
ART. 14 – REQUISITI PER LA DOCENZA NON UNIVERSITARIA 15
ART. 15 – VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA 16
ART. 16 – CALENDARIO ACCADEMICO 16
ART. 17 – FREQUENZA AI CORSI E APPRENDIMENTO AUTONOMO 16
ART. 18 – CALENDARIO DEGLI ESAMI DI PROFITTO 17
ART. 19 – VERIFICHE DELL'APPRENDIMENTO 17
ART. 20 – PROPEDEUTICITÀ E CRITERI DI PASSAGGIO AGLI ANNI SUCCESSIVI 18
ART. 21 – RICONOSCIMENTO CREDITI 18
ART. 22 – PROVA FINALE 19
ART. 23 – TRASFERIMENTI E PASSAGGI 20
ART. 24 – MOBILITÀ INTERNAZIONALE E RICONOSCIMENTO DEI PERIODI DI STUDIO EFFETTUATI ALL'ESTERO 21
ART. 25 – SITO WEB 21
ART. 26 – NORME FINALI 22

ART. 1 – FINALITÀ

1.1. Il presente Regolamento Didattico, di seguito denominato "Regolamento", specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea (di seguito "CdL") in Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia (di seguito "TRMIR") ed è formulato in conformità con le disposizioni del D.M. 270/2004, del D.M. 544/2007, del D.M. 1648 del 19/12/2023 (riordino delle Classi di Laurea), della Legge 163/2021 (lauree abilitanti alle professioni sanitarie) e nel rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo (DR 706 del 08/04/2025) e sue successive modifiche ed integrazioni. Il corso prepara alla professione di Tecnico Sanitario di Radiologia Medica (TRMIR) ai sensi del D.M. 26/09/1994 n. 746, della Legge 251/2000 e successive modificazioni e integrazioni, nonché in conformità alla Legge 3/2018 che ha istituito gli Ordini delle Professioni Sanitarie.

1.2. Per garantire la possibilità di revisioni annuali del corso nei limiti consentiti dal Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità specifiche e gli aspetti organizzativi relativi al CdL vengono riportati nel Manifesto annuale degli studi.

1.3. Il presente Regolamento entra in vigore immediatamente dopo la sua approvazione da parte degli Organi accademici competenti.

ART. 2 – FONTI NORMATIVE E DOCUMENTALI

2.1. Il CdS è disciplinato, nel rispetto delle disposizioni normative superiori, dai seguenti atti:

– D.M. 26 settembre 1994, n. 746 (profilo professionale del Tecnico Sanitario di Radiologia Medica);

– Legge 26 febbraio 1999, n. 42 (disposizioni in materia di professioni sanitarie);

– Legge 10 agosto 2000, n. 251 (disciplina delle professioni sanitarie tecniche);

– D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 (autonomia didattica degli atenei);

– D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (classi dei corsi di laurea delle professioni sanitarie);

– D.I. 19 febbraio 2009 (linee guida per le professioni sanitarie – tirocini formativi);

– Legge 11 gennaio 2018, n. 3 (istituzione degli Ordini delle Professioni Sanitarie – FNO TSRM e PSTRP);

– Legge 30 dicembre 2021, n. 163 (lauree abilitanti alle professioni sanitarie);

– D.M. 19 dicembre 2023, n. 1648 (riordino delle Classi di Laurea);

– Regolamento Didattico di Ateneo (DR 706 del 08/04/2025) e Statuto dell'Università degli Studi di Parma;

– Ordinamento didattico del CdS (RAD) e Scheda Unica Annuale del CdS (SUA-CdS);

– Linee guida del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) e indicazioni ANVUR.

2.2. Quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento è regolato dalle disposizioni normative sopra citate, dal Regolamento Didattico di Ateneo, dallo Statuto dell'Università degli Studi di Parma e dai Regolamenti di Dipartimento.

ART. 3 – OBIETTIVI FORMATIVI

I laureati nella classe delle Professioni Sanitarie Tecniche sono professionisti sanitari il cui ambito di attività e di responsabilità è determinato dalla normativa vigente, dai decreti istitutivi dei profili professionali, dagli ordinamenti didattici dei corsi universitari e di formazione post-base, nonché dai principi deontologici della professione.

Il **Corso di Laurea in Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia** ha come obiettivo la formazione di professionisti sanitari in possesso delle competenze scientifiche, tecniche, relazionali, organizzative ed etico-deontologiche necessarie per operare, con autonomia professionale e responsabilità, nell'ambito delle procedure di diagnostica per immagini, radioterapia, medicina nucleare e delle altre attività tecnico-assistenziali di competenza del Tecnico Sanitario di Radiologia Medica, nel rispetto della normativa vigente, dei principi di appropriatezza, qualità e sicurezza delle cure.

Il Corso mira a formare un laureato capace di integrare conoscenze biomediche, fisiche, tecnologiche, informatiche e organizzative per garantire la corretta esecuzione delle prestazioni, la tutela della persona assistita, l'uso appropriato delle tecnologie, l'ottimizzazione dei processi e la collaborazione efficace all'interno dell'équipe multiprofessionale.

In particolare, il laureato dovrà essere in grado di:

- **Valutare la persona assistita e il contesto clinico-assistenziale**
  - raccogliere e interpretare le informazioni cliniche, anamnestiche e organizzative rilevanti ai fini della prestazione, nel rispetto delle competenze professionali e della documentazione disponibile;
  - accogliere la persona assistita, identificarne i bisogni, le condizioni cliniche, relazionali e di collaborazione, tenendo conto dell'età, della fragilità, della disabilità, del contesto interculturale e delle eventuali condizioni di urgenza;

- contribuire alla verifica dell'appropriatezza tecnica della procedura da eseguire in relazione al quesito clinico, alle condizioni della persona e ai protocolli operativi adottati;
- instaurare una relazione professionale improntata a rispetto, ascolto, empatia, chiarezza comunicativa e tutela della dignità della persona.

- Pianificare e gestire la procedura tecnico-diagnostica o terapeutica

- contribuire alla definizione e applicazione del protocollo tecnico più appropriato in relazione al quesito clinico, alla tecnologia disponibile, alle condizioni della persona assistita e agli standard di sicurezza;
- preparare il setting operativo, i dispositivi, i materiali e gli eventuali supporti necessari, verificando la corretta funzionalità delle apparecchiature e l'idoneità dell'ambiente;
- programmare e organizzare la propria attività in rapporto alle priorità cliniche e assistenziali, ai tempi del servizio, alla disponibilità delle risorse e alla continuità dei percorsi;
- riconoscere criticità, limiti operativi e condizioni che richiedano il coinvolgimento di altri professionisti o l'attivazione di procedure specifiche.

- **Eseguire le prestazioni di competenza con appropriatezza, qualità e sicurezza**

- realizzare le procedure di diagnostica per immagini, radioterapia e medicina nucleare di competenza, applicando correttamente protocolli, procedure e standard tecnico-operativi;
- utilizzare in modo appropriato apparecchiature, dispositivi medici, sistemi informatici, software dedicati, strumenti di elaborazione e archiviazione delle immagini e dei dati;
- adottare comportamenti professionali orientati alla sicurezza della persona assistita, degli operatori e dell'ambiente, con particolare attenzione alla radioprotezione, alla prevenzione del rischio clinico e al corretto utilizzo delle tecnologie;
- adattare, nell'ambito delle competenze professionali e dei protocolli condivisi, la procedura alle condizioni della persona assistita, proponendo soluzioni tecnicamente adeguate e sostenibili;
- collaborare alla continuità del percorso assistenziale e al lavoro integrato con medici, fisici sanitari, infermieri, altre professioni sanitarie, tecnici e personale di supporto.

- **Monitorare, verificare e valutare gli esiti tecnico-professionali**

- verificare la correttezza tecnica della procedura eseguita e la qualità del risultato ottenuto, in relazione agli standard previsti e agli obiettivi diagnostici o terapeutici;

- contribuire alla valutazione degli esiti, alla rilevazione di non conformità, eventi avversi, quasi-eventi e criticità organizzative, partecipando ai sistemi di miglioramento continuo della qualità;
- applicare principi di audit, incident reporting, tracciabilità e documentazione professionale, secondo procedure validate e sistemi informativi in uso;
- sviluppare capacità di autovalutazione e di revisione critica del proprio operato, riconoscendo limiti, margini di miglioramento e bisogni formativi.

- **Documentare correttamente le attività professionali**
  - utilizzare in modo appropriato la documentazione sanitaria, i sistemi RIS/PACS, la cartella radiologica e gli altri strumenti informatici previsti nei contesti operativi;
  - registrare in modo completo, chiaro e pertinente le informazioni tecnico-professionali rilevanti, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, della tracciabilità degli atti e delle responsabilità professionali;
  - contribuire alla produzione di report tecnici, segnalazioni di malfunzionamento, documentazione di qualità e strumenti di monitoraggio delle attività.
- **Operare secondo principi etici, deontologici, giuridici e di riservatezza**
  - agire nel rispetto della normativa vigente, del profilo professionale, del codice deontologico, dei principi bioetici e dei diritti della persona;
  - garantire riservatezza, correttezza nella gestione delle informazioni, consenso informato per quanto di competenza, rispetto dell'autonomia della persona e della relazione di cura;
  - adottare comportamenti professionali coerenti con la responsabilità sanitaria, la sicurezza delle cure, la qualità dei processi e la tutela del paziente.
- **Comunicare efficacemente con la persona assistita, i familiari e l'équipe**
  - fornire informazioni comprensibili e adeguate al contesto, in relazione alla procedura da eseguire, alla preparazione richiesta e alla collaborazione necessaria;
  - utilizzare modalità comunicative efficaci anche in situazioni di fragilità, ansia, dolore, urgenza, età evolutiva o difficoltà relazionali;
  - interagire in modo professionale e collaborativo con l'équipe multiprofessionale, contribuendo alla condivisione delle informazioni rilevanti e al coordinamento delle attività.
- **Gestire il rischio clinico, professionale e tecnologico**

- identificare e analizzare i principali fattori di rischio nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento ai rischi radiologici, fisici, chimici, biologici, ergonomici e organizzativi;
- applicare misure di prevenzione e protezione, procedure di sicurezza, norme di radioprotezione e protocolli di emergenza;
- contribuire ai programmi di controllo di qualità, manutenzione, verifica di funzionalità e uso sicuro delle apparecchiature biomediche e radiologiche;
- collaborare ai processi di sorveglianza, sicurezza e miglioramento dei percorsi tecnologici e assistenziali.

- **Sviluppare competenze digitali, informatiche e di innovazione tecnologica**
  - utilizzare in modo appropriato i sistemi digitali propri dell'area radiologica, i software di gestione immagini e dati, i sistemi informativi clinici e le piattaforme di supporto ai processi assistenziali;
  - comprendere i principi di funzionamento e le applicazioni delle tecnologie emergenti, inclusi automazione, elaborazione avanzata delle immagini, intelligenza artificiale, telemedicina e strumenti digitali di supporto decisionale, nei limiti delle competenze professionali e nel rispetto dei requisiti etici, clinici e normativi;
  - contribuire ai processi di innovazione, valutazione tecnologica e implementazione di nuovi dispositivi, software e modelli organizzativi nei servizi diagnostico-terapeutici.
- **Partecipare alla ricerca, alla formazione e al miglioramento continuo**
  - applicare i principi dell'evidence based practice alla propria attività professionale;
  - consultare criticamente la letteratura scientifica, utilizzare banche dati biomediche e strumenti di ricerca bibliografica, interpretare linee guida e documenti tecnico-scientifici;
  - partecipare a progetti di ricerca, audit clinici, raccolta e analisi di dati, attività di miglioramento della qualità e della sicurezza;
  - contribuire, nei contesti di competenza, ad attività di tutorato, formazione sul campo, educazione continua e trasferimento delle conoscenze.
- **Acquisire competenze organizzative, gestionali e interprofessionali**
  - comprendere i modelli organizzativi dei servizi sanitari e il funzionamento dei percorsi diagnostico-terapeutici;
  - collaborare alla gestione efficiente delle risorse tecnologiche, umane e organizzative, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, sostenibilità e qualità;

- contribuire alla programmazione delle attività, alla continuità del servizio, alla gestione dei flussi di lavoro e alla valutazione delle performance.

- Ampliare la preparazione verso i contesti dell'innovazione, dell'industria e dei servizi avanzati del settore

Il Corso di Laurea, pur mantenendo la propria finalità abilitante e sanitaria, intende inoltre sviluppare competenze spendibili anche in contesti professionali connessi all'evoluzione del settore biomedicale e delle tecnologie per immagini e radioterapia. In tale prospettiva, il laureato acquisisce basi culturali e tecnico-scientifiche utili per operare, previo eventuale ulteriore addestramento o formazione specialistica, anche:

- nell'**industria biomedicale** e nelle **aziende produttrici, distributrici o sviluppatrici** di apparecchiature, dispositivi medici, software e soluzioni digitali per radiologia, medicina nucleare e radioterapia;
- in attività di **supporto applicativo-clinico**, formazione degli utilizzatori, assistenza tecnico-scientifica, affiancamento all'introduzione di nuove tecnologie e ottimizzazione dei protocolli d'uso;
- nei settori della **qualità**, della **sicurezza**, della **valutazione tecnologica**, della **sperimentazione clinica**, della **documentazione tecnico-scientifica** e del supporto ai processi di innovazione;
- presso **centri di ricerca**, **IRCCS**, laboratori universitari, strutture di trasferimento tecnologico, servizi digitali avanzati, reti di telemedicina e organizzazioni operanti nell'health technology assessment e nella gestione dei sistemi informativi sanitari;
- in ambiti di **consulenza tecnico-professionale**, formazione permanente, aggiornamento degli operatori, supporto alla scelta e implementazione di tecnologie e dispositivi del settore.

Il Corso promuove pertanto una preparazione che, oltre all'esercizio professionale nei tradizionali contesti sanitari pubblici e privati, renda il laureato capace di interagire in modo competente con il mondo della produzione tecnologica, dell'innovazione industriale, della ricerca applicata e dei servizi avanzati per la salute.

Metodologie didattiche, strumenti e attività formative

Per il raggiungimento degli obiettivi formativi il Corso di Laurea si avvale di:

- lezioni frontali e interattive;
- esercitazioni, laboratori professionali e attività tecnico-pratiche;
- tirocinio professionalizzante guidato da tutor qualificati;
- attività seminariali interdisciplinari;

- apprendimento basato sui problemi e sulla discussione di casi clinici;
- simulazione e addestramento in ambiente protetto;
- attività di autoapprendimento guidato e piani formativi individualizzati;
- laboratori di informatica, documentazione sanitaria, metodologia della ricerca e ricerca bibliografica;
- esperienze formative orientate alla qualità, alla sicurezza, all'innovazione tecnologica e alla conoscenza dei contesti organizzativi, produttivi e industriali del settore.

Strumenti di valutazione per accertare i risultati attesi

L'accertamento dei risultati di apprendimento è effettuato mediante:

- esami scritti, orali e pratici;
- prove strutturate e semistrutturate;
- valutazioni in itinere;
- esami di tirocinio e schede di osservazione/tutorial assessment;
- discussione di casi, project work ed elaborati individuali o di gruppo;
- report di ricerca bibliografica e analisi critica della letteratura;
- valutazione della partecipazione attiva ai momenti di briefing, debriefing e confronto interdisciplinare;
- valutazione della capacità di applicare procedure, protocolli, standard di qualità e principi di sicurezza;
- prova finale secondo quanto previsto dall'ordinamento e dal regolamento del Corso.

ART. 4 – REQUISITI DI AMMISSIONE AL CdL IN TRMIR

4.1. Per essere ammessi al CdL in TRMIR occorre essere in possesso di un diploma di Scuola Secondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

4.2. L'ammissione al primo anno di CdL è subordinata al superamento di un apposito esame di ammissione a livello nazionale, organizzato secondo le disposizioni ministeriali vigenti. Il numero massimo di studenti iscrivibili viene determinato ogni anno dal Ministero dell'Università e della Ricerca e dal Ministero della Salute, tenendo conto dei fabbisogni di personale sanitario, delle strutture didattiche disponibili e del personale docente e tutore disponibili.

4.3. Gli studenti stranieri extracomunitari possono essere ammessi secondo le disposizioni in vigore e per il tramite delle competenti Autorità diplomatiche o consolari italiane nel proprio Paese; il numero di posti disponibili per gli studenti stranieri extracomunitari è di anno in anno specificato nell'offerta

formativa di Ateneo. I candidati extracomunitari residenti all'estero devono altresì dimostrare un'adeguata conoscenza della lingua italiana, salvo esoneri previsti dalla normativa vigente.

4.4. L'immatricolazione avviene in base alla posizione occupata in graduatoria e nel rispetto delle scadenze stabilite dall'Ateneo. È riservato un posto aggiuntivo in soprannumero per studenti con disabilità (con invalidità uguale o superiore al 66%), previo accertamento di compatibilità con le attività formative del corso.

4.5. Ai sensi del D.Lgs. 81/2008, lo studente deve sottoporsi ad un accertamento dell'idoneità psico-fisica per lo svolgimento delle attività professionali specifiche previste dal profilo del TRMIR, prima dell'avvio delle attività di tirocinio. La valutazione di non idoneità permanente comporta la decadenza dallo status di studente iscritto al CdL. L'Ateneo può verificare la persistenza di tale idoneità in qualsiasi momento del percorso formativo.

4.6. Gli studenti con debiti formativi, verificati successivamente all'immatricolazione a seguito delle prove di ammissione (punteggio uguale o inferiore a otto nei gruppi di domande di Biologia, Chimica, Fisica e Matematica), sono tenuti a colmare tali debiti (Obblighi Formativi Aggiuntivi – OFA). L'assolvimento di eventuali Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) derivanti dagli esiti del test di ammissione al CdS è gestito tramite attività integrative aggiuntive da parte del CdS. Le attività saranno organizzate per gli studenti che hanno riportato punteggio parziali negativi nei quesiti di biologia, chimica matematica e fisica.

4.7. Il riconoscimento degli studi universitari svolti in questo e in altri Corsi di Studi di questa come in altra Università è demandato al CCdL previo parere della Commissione Didattica.

4.8. Studente – atleta: Possono accedere alla carriera di studente-atleta coloro che sono in possesso di meriti sportivi di particolare rilievo agonistico. Annualmente, un apposito avviso disciplina i requisiti di accesso e permanenza degli studenti-atleti per il percorso di doppia carriera, per permettere agli stessi di concludere con successo una carriera accademica in combinazione con quella sportiva.

ART. 5 – TITOLO RILASCIATO E CORSO DI STUDIO

5.1. Il CdL in Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia appartiene alla classe L/SNT3 (Professioni Sanitarie Tecniche).

5.2. Al termine del percorso di studi, con il superamento della prova finale, viene conseguita la Laurea in Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia. Ai sensi della Legge 163/2021 e del relativo decreto attuativo, la laurea costituisce titolo abilitante all'esercizio della professione sanitaria di Tecnico Sanitario di Radiologia Medica (TRMIR) e come tale conferisce i requisiti per l'iscrizione

all'Albo professionale tenuto dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione (FNO TRMIR e PSTRP), ai sensi della Legge 3/2018.

5.3. Il titolo di laurea consente l'accesso ai corsi di Laurea Magistrale della classe LM/SNT3, a Master di primo livello e a Corsi di Perfezionamento post-laurea.

5.4. Come supplemento al diploma, il Dipartimento può rilasciare un certificato che riporta le principali caratteristiche relative al curriculum specifico dello studente.

ART. 6 – ORGANI DEL CORSO DI LAUREA

6.1. Il CdL TRMIR è incardinato nel Dipartimento di Medicina e Chirurgia (DiMeC) dell'Università degli Studi di Parma e retto dal Presidente e dal Consiglio di CdL (di seguito denominato "CCdL"). Il Presidente ed il CCdL esercitano le funzioni loro attribuite dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo.

6.2. Il Consiglio di Corso di Laurea provvede, in prima istanza, alla programmazione, all'organizzazione, al coordinamento, alla verifica e all'assicurazione della qualità delle attività didattiche formative, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo. Il CCdL inoltre, propone la revisione del piano degli studi ed elabora proposte di attività didattiche opzionali. Il CCdL è costituito dai docenti Universitari che svolgono attività didattica nel CdL, dai docenti a contratto non Universitari e dipendenti del SSN, dal DADP e da una rappresentanza degli studenti iscritti al Corso. Il CCdL nomina al proprio interno Commissioni e/o soggetti a cui delegare stabilmente compiti definiti.

6.3. Presidente del CdL: Il Presidente, eletto tra i docenti strutturati dell'Università degli Studi di Parma che insegnano nel CdS, convoca e presiede il CCdL; nomina le commissioni per gli esami di profitto, vigila sul regolare svolgimento delle attività didattiche e delle verifiche del profitto; propone eventuali modifiche a ordinamento e regolamento del CdS e assicura l'attuazione delle delibere. All'inizio di ogni mandato il Presidente nomina un Presidente Vicario e un Responsabile dell'Assicurazione della Qualità, scelti tra i docenti strutturati dell'Università degli Studi di Parma che insegnano nel CdS, che rimangono in carica per l'intero mandato di 4 anni. Il Presidente Vicario sostituisce il Presidente in caso di suo impedimento o di suo esplicito mandato.

6.4. La Commissione Didattica del CdL, con funzioni consultive, è nominata dal CCdL. Essa è composta dal Presidente, dal Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti (DADP), dai Tutor didattici e dai docenti con il maggior numero di CFU assegnati nel CdL. Essa dura in carica due anni ed è rinnovabile. La Commissione: esamina e sottopone all'approvazione del CCdL le pratiche di trasferimento degli studenti, valutando la carriera di studio fino a quel momento seguita, con la convalida di esami sostenuti e crediti acquisiti, proponendo l'anno di corso al quale iscrivere lo studente

e l'eventuale debito formativo da assolvere; valuta la congruità e il riconoscimento dei CFU acquisiti dagli studenti che richiedono trasferimento, anche ai fini della coerenza con il percorso di tirocinio professionale; propone all'approvazione del CCdL il riconoscimento dei CFU per attività formative non direttamente dipendenti dall'Università; fornisce pareri sulla coerenza tra i crediti riconosciuti e gli obiettivi formativi specifici del profilo professionale TRMIR; progetta e propone le attività di recupero didattico per gli studenti con OFA; istruisce le proposte di organizzazione e attivazione di servizi didattici integrativi; su mandato del CCdL istruisce qualunque pratica attinente alla didattica per poi sottoporla alla valutazione del Consiglio.

6.5. Il Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti (DADP) è nominato ogni tre anni dal CCdL tra i docenti TRMIR con laurea magistrale della classe LM/SNT3 e documentata esperienza professionale e didattica. Il DADP viene individuato, in base ad apposito bando o tramite assegnazione diretta a dipendenti dell'Università di Parma. Il DADP: coordina le attività di tirocinio professionalizzante e le attività tecnico-pratiche; individua, in accordo con il Presidente, le sedi di tirocinio idonee e verifica la qualità dell'offerta formativa delle strutture convenzionate; elabora e aggiorna il "Patto Formativo" dello studente in tirocinio; collabora con il Presidente per garantire la coerenza tra la formazione teorica e quella pratico-professionale; coordina i Tutor didattici e i Tutor di tirocinio; partecipa alle sessioni della prova finale in qualità di esperto del profilo professionale.

6.6. Tutor didattici del Corso di Laurea: al fine di assistere gli studenti durante il tirocinio e renderli attivamente partecipi del processo formativo, il DADP assegna gli studenti a Tutor didattici, reclutati tra i dipendenti dell'Università o tra i dipendenti delle Amministrazioni del Servizio Sanitario Regionale/Nazionale a seguito di bando/avviso di idoneità pubblicato dall'Università, sulla base di protocolli d'intesa/accordi appositamente stilati. Le funzioni di Tutor didattico sono attribuite al personale appartenente allo specifico profilo professionale con consolidata esperienza professionale e didattica.

6.7. Il Responsabile per l'assicurazione della qualità (RAQ) è nominato dal CCdL su proposta del Presidente fra i docenti strutturati afferenti al CdL TRMIR e dura in carica quanto il Presidente. Il RAQ monitora il corretto svolgimento delle attività didattiche e dei servizi di supporto, verifica la rilevazione delle opinioni degli studenti, cura la redazione del Rapporto di Riesame da parte del Gruppo del Riesame (GdR), propone azioni di miglioramento del CdL e ne controlla l'attuazione. Redige una relazione dettagliata e documentata sull'attività svolta nel corso dell'anno e la trasmette al Presidente che ne assicura l'accesso ai componenti del Consiglio.

6.8. Il Gruppo del Riesame (GdR) è composto dal Presidente, dal RAQ, da almeno un docente, dal DADP, dal Manager per la Qualità della didattica e da almeno uno studente appartenente a questo CdL. La nomina del GdR è effettuata dal CCdL su proposta del Presidente, sentiti i Docenti e le

rappresentanze studentesche. Il GdR presiede alla stesura del Rapporto di Riesame, individua e propone azioni di miglioramento del CdL.

ART. 7 – ORDINAMENTO DIDATTICO

7.1. L'ordinamento didattico del CdL, comprensivo dell'elenco delle attività formative con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dei CFU ad esse assegnati e delle forme didattiche previste, è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento.

7.2. Il piano di studi viene approvato annualmente dal CCdL e reso pubblico sul sito web del Dipartimento e sulle piattaforme informatiche di Ateneo.

ART. 8 – MANIFESTO DEGLI STUDI DI ATENEO E MANIFESTO DI DIPARTIMENTO

8.1. Le informazioni relative al CdL, necessarie per l'immatricolazione e l'iscrizione, sono contenute nel Manifesto degli Studi di Ateneo. Le informazioni didattico-organizzative di dettaglio sono contenute nel Manifesto di Dipartimento o Manifesto di Corso, reso pubblico ogni anno dal Dipartimento.

8.2. Il Manifesto di Dipartimento riporta, tra l'altro: l'elenco degli insegnamenti con i relativi CFU; il calendario delle attività didattiche; le sedi di svolgimento del tirocinio; i nominativi dei docenti, del DADP e dei tutor didattici; le procedure per l'immatricolazione e la riscrizione.

ART. 9 – PIANI DI STUDIO

9.1. Lo studente è tenuto a seguire il piano di studi ufficiale approvato dal CCdL e pubblicato sul sito web del Dipartimento e sulle piattaforme informatiche di Ateneo.

9.2. Eventuali variazioni al piano di studi, nei limiti consentiti dall'ordinamento, sono sottoposte alla valutazione e all'approvazione della Commissione Didattica e del CCdL, nei tempi e nelle forme previste dal Regolamento Didattico di Ateneo (DR 706 del 08/04/2025).

9.3 Nella compilazione del piano degli studi, in ottemperanza al D.I. 19 febbraio 2009, gli studenti possono scegliere “attività a scelta dello studente” fra tutti gli insegnamenti proposti dall’Ateneo compresi gli insegnamenti trasversali pubblicati annualmente sul sito dell’Ateneo stesso. Il CdS propone alcune attività a scelta dello studente sulla base delle competenze richieste dallo specifico profilo professionale, nel piano degli studi, reperibile al link https://corsi.unipr.it/it/cdl-trmir/insegnamenti-e-piano-degli-studi

ART. 10 – CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI

10.1. Il CdL è organizzato con riferimento al credito formativo universitario (CFU).

10.2. Al credito corrisponde un impegno di 25 ore di lavoro complessivo. Tale impegno comprende le ore di didattica formale frontale e interattiva, lo studio individuale e le altre attività formative. Un credito equivale, di norma, a: 8 ore di lezione frontale o interattiva; 12 ore di attività tecnico-pratica (introdotta con il D.M. 1648 del 19/12/2023); 25 ore di tirocinio professionalizzante.

10.3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame di profitto. L'acquisizione dei crediti è indipendente dal voto riportato nell'esame.

10.4. Sessanta (60) dei 180 CFU totali del corso sono riservati al tirocinio professionalizzante, finalizzato alla maturazione delle specifiche competenze tecnico-pratiche del profilo professionale TRMIR.

ART. 11 – TIPOLOGIA DELLE FORME DIDATTICHE

11.1. Le attività didattiche possono assumere tutte le forme previste dalla normativa vigente ed altre in attuazione della sperimentazione didattica. In linea generale, le forme didattiche sono così configurate: per gli insegnamenti sono previste lezioni frontali, prove pratiche, esercitazioni, seminari, didattica tutoriale, verifiche del livello di apprendimento ed esami di profitto; per le attività tecnico-pratiche e i tirocini professionalizzanti è prevista la permanenza presso strutture sanitarie e dipartimentali convenzionate, svolgendo attività pratiche congruenti con il profilo professionale TRMIR.

11.2. Il CCdL può, secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, attuare forme diversificate di didattica.

11.3. Le attività di tirocinio e le attività tecnico-pratiche devono essere svolte esclusivamente in presenza, presso le strutture universitarie o convenzionate idonee, al fine di garantire l'effettiva acquisizione delle competenze pratiche e professionali richieste dal profilo del TRMIR.

11.4. Con apposite convenzioni o nel quadro di programmi di mobilità studentesca o di cooperazione università-aziende sanitarie, verrà favorita l'effettuazione di tirocini e di periodi di studio anche all'estero, sia presso strutture sanitarie, sia presso laboratori di ricerca universitari o extrauniversitari riconosciuti dal CdL.

ART. 12 – TIPOLOGIA DEGLI INSEGNAMENTI

12.1. Il CdL in TRMIR si caratterizza attraverso insegnamenti riferiti alle scienze di base (fisica, statistica, biologia, chimica), alle scienze biomediche (anatomia, fisiologia, patologia), alle scienze radiologiche e strumentali (apparecchiature, diagnostica per immagini, radioterapia, medicina nucleare), nonché alle scienze dell'area medica, chirurgica e interdisciplinare, compresi gli aspetti giuridici e deontologici della professione.

12.2. Tutti i corsi sono organizzati e coordinati dal CCdL nel rispetto dei criteri e dei requisiti stabiliti dalla normativa vigente e comprendono un'attività didattica complessiva espressa in CFU.

12.3. L'articolazione degli insegnamenti è semestrale.

12.4. Gli insegnamenti si articolano secondo il piano degli studi annualmente definito dal Consiglio e disponibile sul sito web del Dipartimento e sulle piattaforme informatiche di Ateneo.

12.5. Ogni Docente potrà invitare esperti di riconosciuta competenza scientifica e professionale perché tengano lezioni su argomenti specifici inerenti agli obiettivi dell'insegnamento. Potrà altresì organizzare seminari, esercitazioni, tirocini con la collaborazione di esperti anche esterni all'Università.

12.6. Un insegnamento integrato può articolarsi in moduli didattici affidati a Docenti diversi, coordinati da un Coordinatore di insegnamento integrato.

ART. 13 – IMPEGNO DIDATTICO DEI DOCENTI

13.1. Il carico didattico di ciascun docente viene stabilito dal CCdL nel rispetto delle norme vigenti in materia di impegno didattico del personale universitario.

13.2. L'attività formativa relativa al tirocinio professionalizzante viene gestita dal DADP, con l'ausilio dei Tutor didattici e dei Tutor di tirocinio.

13.3. Il CCdL può affidare insegnamenti a professori a contratto, esperti professionali TRMIR, secondo i criteri indicati nel successivo Art. 13.

ART. 14 – REQUISITI PER LA DOCENZA NON UNIVERSITARIA

14.1. L'affidamento di insegnamenti o di moduli didattici a professionisti non universitari avviene su delibera del CCdL, nel rispetto della normativa vigente. I professionisti TRMIR chiamati all'insegnamento devono possedere la Laurea Magistrale della classe LM/SNT3 o titolo equipollente e documentata esperienza professionale e/o di ricerca nell'ambito di competenza.

14.2. I contratti di insegnamento per docenza non universitaria sono stipulati secondo le norme del Regolamento di Ateneo per i contratti di insegnamento.

ART. 15 – VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

15.1. La valutazione dell'attività didattica da parte degli studenti avviene mediante la compilazione di questionari predisposti dall'Ateneo, nel rispetto delle normative ministeriali in materia di autovalutazione, accreditamento e valutazione.

15.2. I risultati della valutazione sono elaborati e resi disponibili al RAQ, al DADP, ai Docenti interessati e al CCdL, che ne tiene conto nelle proprie deliberazioni.

ART. 16 – CALENDARIO ACCADEMICO

16.1. Le lezioni del primo semestre, di norma, iniziano il primo ottobre e terminano entro il 31 gennaio. Le lezioni del secondo semestre, di norma, iniziano il primo marzo e terminano entro il 15 giugno.

16.2. Ogni anno di Corso è articolato in due semestri opportunamente intervallati per consentire lo svolgimento degli esami. Le attività didattiche nell'ambito del semestre possono essere ulteriormente suddivise in moduli, al fine di agevolare l'apprendimento dello studente.

16.3. Il CCdL stabilisce le date di inizio e di fine delle lezioni per l'anno accademico successivo, secondo i tempi del calendario delle attività didattiche di Ateneo.

16.4. Le attività di tirocinio professionalizzante si svolgono secondo un calendario specifico definito dal DADP, in accordo con le strutture convenzionate, e possono essere distribuite nell'arco di entrambi i semestri nonché nel periodo estivo, nel rispetto del monte-ore complessivo previsto.

ART. 17 – FREQUENZA AI CORSI E APPRENDIMENTO AUTONOMO

17.1. Lo studente ha il diritto/dovere di frequentare le lezioni e di partecipare attivamente a tutte le attività formative previste dal CdL.

17.2. La frequenza alle attività teoriche è obbligatoria; le assenze non devono superare il 25% del monte-ore programmato per ogni insegnamento (frequenza minima richiesta: 75%). Situazioni particolari, come assenze prolungate o ospedalizzazioni, saranno oggetto di valutazione del CCdS, anche attraverso il coinvolgimento degli organi competenti di Ateneo (CAI).

17.3. La frequenza alle attività di tirocinio professionalizzante e alle attività tecnico-pratiche è strettamente obbligatoria. La verifica della frequenza al tirocinio è effettuata mediante firma giornaliera sui registri predisposti dal DADP. Il Tutor è tenuto a compilare un giudizio scritto sull'attività svolta dallo studente al termine di ciascun periodo di tirocinio.

17.4. Lo studente che non raggiunge la soglia minima di frequenza alle attività teoriche o che non consegue l'attestazione di frequenza al tirocinio non è ammesso all'esame di profitto del relativo insegnamento o dell'esame di tirocinio annuale.

17.5. Lo studente che, al 30 settembre di ciascun anno accademico, non abbia conseguito le attestazioni di frequenza per tutte le attività previste nell'anno in corso viene iscritto come "studente ripetente" nell'anno successivo, con l'obbligo di frequentare nuovamente le attività mancanti.

17.6. Ai sensi dell'art. 34, comma 6, del Regolamento Didattico di Ateneo (DR n. 706 del 08/04/2025), lo studente che per un numero di anni consecutivi pari al doppio della durata del CdL non abbia sostenuto esami, decade dagli studi. Il termine di decadenza non si applica nei confronti dello studente in debito della sola prova finale.

17.7. Il CdL riconosce l'importanza dello studio autonomo e predispone, attraverso i docenti e i tutor, adeguate risorse di supporto all'apprendimento individuale.

ART. 18 – CALENDARIO DEGLI ESAMI DI PROFITTO

18.1. Il calendario degli esami di profitto deciso dal CCdL viene emanato annualmente.

18.2. Gli appelli di esame non possono essere soppressi o anticipati se non per comprovate esigenze organizzative avvenute nello stesso giorno. Nel rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo (DR 706 del 08/04/2025; Art. 41, comma 9) ogni eventuale spostamento della data di inizio dell'appello deve avere carattere di eccezionalità.

18.3. Per ciascun insegnamento sono previste almeno sei sessioni di esame distribuite nell'anno accademico, in periodi distinti dalle lezioni.

ART. 19 – VERIFICHE DELL'APPRENDIMENTO

19.1. Le prove di valutazione della preparazione degli studenti avvengono in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo e si distinguono in: esami di profitto degli insegnamenti teorici, eventualmente svolti anche tramite prove di valutazione intermedie non certificative; esami di tirocinio annuali, che valutano le competenze tecnico-pratiche acquisite nel corso del tirocinio professionalizzante; prova finale, le cui caratteristiche sono descritte nel successivo Art. 21.

19.2. Il programma ufficiale dell'insegnamento esplicita le modalità di valutazione previste (prova pratica, prova orale, test a risposta multipla, impostazione di protocolli, ecc.).

19.3. L'esame è individuale. In ciascuna sessione lo studente in regola con la propria posizione amministrativa potrà sostenere tutti gli esami nel rispetto delle eventuali propedeuticità.

19.4. Ai fini dell'ammissibilità a sostenere gli esami, la verifica della posizione amministrativa individuale, il rispetto delle eventuali propedeuticità e delle regole stabilite in materia di esami dal Regolamento Didattico di Ateneo è compito e responsabilità dello studente.

ART. 20 – PROPEDEUTICITÀ E CRITERI DI PASSAGGIO AGLI ANNI SUCCESSIVI

20.1. Per l'iscrizione al secondo anno di corso, lo studente deve aver superato, entro il 30 settembre, i seguenti esami: Tirocinio del I anno; Fisica e Statistica; Anatomia Umana e Fisiologia; Apparecchiature dell'Area Radiologica.

20.2. Per l'iscrizione al terzo anno di corso, lo studente deve aver superato, entro il 30 settembre, tutti gli esami del primo anno, nonché i seguenti esami del secondo anno: Tirocinio del II anno; Diagnostica per Immagini II; Strumentazione in Radiodiagnostica e Radioterapia. È ammessa una tolleranza massima di 15 CFU o 2 esami in debito relativi al secondo anno (escluso il tirocinio).

20.3. Sono stabilite le seguenti propedeuticità tra singoli insegnamenti:

- Fisica e statistica (1/I) → Fisica generale e sanitaria (1/II)
- Anatomia umana e fisiologia (1/I) → Apparecchiature dell'area radiologica (1/I)
- Anatomia umana e fisiologia (1/I) → Diagnostica per immagini I e gestione dati (1/II)
- Fisica generale e sanitaria (1/II) → Diagnostica per immagini II (2/I)
- Fisica generale e sanitaria (1/II) → Strumentazione in radiodiagnostica e radioterapia (2/II)
- Fisica generale e sanitaria (1/II) → Scienze medico chirurgiche e di primo soccorso (2/II)
- Diagnostica per immagini I e gestione dati (1/II) → Diagnostica per immagini II (2/I)
- Diagnostica per immagini II (2/I) → Diagnostica per immagini III (3/I)
- Diagnostica per immagini III (3/I) → Diagnostica per immagini IV (3/II)
- Scienze medico chirurgiche e di primo soccorso (2/II) → Scienze interdisciplinari (3/II)
- Inglese Scientifico I (1/II) → Inglese Scientifico II (2/II)

ART. 21 – RICONOSCIMENTO CREDITI

21.1. Gli studi compiuti per conseguire diplomi universitari o titoli equipollenti in base ai previgenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti dal CCdL su proposta della Commissione Didattica ai fini del conseguimento della Laurea.

21.2. Il CCdL può altresì riconoscere come crediti le conoscenze e abilità professionali certificate, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, con particolare riguardo alla coerenza con il profilo professionale TRMIR.

21.3. Il riconoscimento dei CFU avviene sulla base del parere della Commissione Didattica, sentiti i docenti interessati, e quindi sottoposto all'approvazione del CCdL.

21.4. Sono riconosciuti i crediti acquisiti in altre sedi universitarie, in CdS della stessa classe o di altre classi, se conformi agli obiettivi formativi del CdL. Per quanto concerne il tirocinio professionalizzante, il riconoscimento è subordinato alla verifica della congruità delle competenze pratiche acquisite rispetto al profilo del TRMIR, effettuata dal DADP.

21.5. Con riguardo ai programmi di mobilità internazionale (Erasmus+ e programmi equivalenti), il riconoscimento dei CFU attribuiti alle attività formative svolte all'estero viene effettuato dalla Commissione per la Mobilità Internazionale di Dipartimento, dopo la presentazione, da parte dell'interessato, della documentazione necessaria. La Commissione trasmette alla Segreteria Studenti i risultati della valutazione per il riconoscimento dei CFU.

ART. 22 – PROVA FINALE

22.1. Ai sensi della Legge 163/2021, la laurea in Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia costituisce titolo abilitante all'esercizio della professione sanitaria di TRMIR. La prova finale ha pertanto carattere abilitante ed è organizzata in conformità con le disposizioni ministeriali vigenti per le lauree abilitanti delle professioni sanitarie della classe L/SNT3.

22.2. Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve aver conseguito tutti i CFU previsti dal piano di studi, ad esclusione di quelli attribuiti alla prova finale stessa. La Segreteria Studenti verifica la regolarità della carriera dello studente prima dell'iscrizione all'appello di laurea.

22.3. La prova finale è unica e si articola in due momenti di valutazione complementari:
a) Prova Pratica Valutativa (PPV): valuta le competenze tecnico-professionali acquisite nel percorso di tirocinio, mediante simulazione di procedure radiologiche o svolgimento di attività pratiche specifiche del profilo TRMIR. La valutazione della PPV è espressa in trentesimi. Il mancato superamento della PPV (voto inferiore a 18/30) preclude l'accesso alla fase successiva e comporta la non ammissione alla discussione della tesi nell'appello in corso.
b) Elaborato di tesi: redazione e dissertazione di un elaborato scritto di natura originale, sperimentale o compilativa, inerente allo specifico professionale TRMIR, concordato con il Docente Relatore.

22.4. Le modalità di ammissione alla prova finale sono le seguenti. Segnalazione di inizio periodo di tesi: è compito del laureando prendere contatto con un docente di un insegnamento ufficiale del CdL, che fungerà da Relatore, in un tempo congruo per l'elaborazione. Il laureando deve presentare al Presidente del CdL l'argomento della tesi mediante apposita scheda firmata dal Relatore, almeno tre mesi prima della data presunta di discussione. Conferma ed iscrizione on-line: gli appelli per gli esami di laurea sono disponibili on-line con cadenza semestrale sulle piattaforme informatiche di Ateneo. Il

laureando deve iscriversi all'esame di laurea almeno un mese prima della sessione prevista. Deposito della tesi: il termine per il superamento degli esami di profitto e per il deposito dell'elaborato presso la Segreteria Studenti è di almeno 12 giorni lavorativi prima dell'esame di laurea.

22.5. Commissione di laurea: la Commissione è indicata dal Presidente del CdL ed è nominata dal Direttore di Dipartimento. È composta di norma da 7 a 11 membri, di cui almeno 5 docenti del CdL. La Commissione non può essere composta da meno di 5 membri, di cui almeno 3 docenti di ruolo del CdL. È presieduta dal Presidente del CdL o da un suo delegato. In considerazione del carattere abilitante della prova, la composizione della Commissione è conforme alle disposizioni ministeriali vigenti per le lauree abilitanti delle professioni sanitarie.

22.6. Relatore: è un docente di un insegnamento ufficiale del CdL, responsabile della validità della dissertazione. Per particolari situazioni può essere indicato un secondo Relatore, anche di altro Dipartimento o altra Università, dotato di riconosciuta competenza.

22.7. Tutore: è una persona competente che affianca il laureando nello svolgimento della tesi. Può essere un docente ufficiale del CdL, un professore a contratto, dottorando, assegnista, professionista TRMIR, esperto di istituzioni convenzionate. Il Tutore, quando presente, è indicato dal Relatore e può far parte della Commissione, ma non contribuisce alla decisione del voto finale.

22.8. Voto di Laurea: il voto di laurea, espresso in centodecimi, è determinato dalla media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari (espressa in centodecimi), a cui si aggiunge il punteggio della prova finale. Il punteggio della prova finale è determinato dalla media aritmetica tra il voto della Prova Pratica Valutativa (espresso in trentesimi, convertito in centodecimi) e il voto della discussione della tesi, ed è attribuito in un range da 1 a 10 punti. Il CCdL ha facoltà di deliberare l'attribuzione di ulteriori punti bonus secondo criteri definiti annualmente nel Manifesto, anche per: laurea conseguita nei tempi regolari; conseguimento di un numero minimo di CFU nel primo anno; mobilità internazionale autorizzata; partecipazione alle rappresentanze studentesche.

22..9. La lode viene riconosciuta con il consenso unanime di tutti i commissari, quando il candidato raggiunga o superi il punteggio complessivo di 110. La menzione d'onore può essere aggiunta alla lode se la somma complessiva raggiunge o supera il punteggio di 120.

22.10. La tesi è di norma redatta in lingua italiana. Può essere redatta in inglese, con allegato il riassunto in italiano e il titolo in entrambe le lingue. Deve sempre comprendere un riassunto.

ART. 23 – TRASFERIMENTI E PASSAGGI

23.1. Le domande di trasferimento da altro Ateneo o di passaggio da altro Corso di Studio dell'Università di Parma al CdL in TRMIR sono esaminate dalla Commissione Didattica e deliberate dal CCdL, previo accertamento dei seguenti requisiti: disponibilità di posti nel numero programmato;

congruità degli esami sostenuti con il piano di studi del CdL TRMIR; superamento dell'esame di ammissione nazionale, ove richiesto dalla normativa vigente; idoneità psico-fisica ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

23.2. In caso di accettazione, la Commissione Didattica definisce gli esami da convalidare, il debito formativo da colmare (ivi compreso il tirocinio eventualmente non svolto o non congruente) e l'anno di iscrizione. Il riconoscimento della carriera pregressa (mera dispensa e non voto in trentesimi) consiste nella valutazione del percorso di studi già svolto da una studentessa o uno studente (passaggio, trasferimento in entrata, rinuncia agli studi), al fine di riconoscere in modo parziale o totale i CFU precedentemente acquisiti, in base alla corrispondenza dei piani didattici, tenendo conto della data di acquisizione dei CFU.

ART. 24 – MOBILITÀ INTERNAZIONALE E RICONOSCIMENTO DEI PERIODI DI STUDIO EFFETTUATI ALL'ESTERO

24.1. Il CdL favorisce la partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità internazionale (Erasmus+, programmi bilaterali, convenzioni con atenei stranieri). Le attività formative svolte all'estero sono riconoscibili ai fini del percorso di laurea nei limiti e con le procedure previste dal presente Regolamento (Art. 20.5) e dal Regolamento di Ateneo. Tutte le informazioni sulla mobilità internazionale sono reperibili sul sito del Dipartimento, sezione internazionale (link: https://www.unipr.it/studiare-allestero e Dipartimento di Medicina e Chirurgia)

24.2. Il riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero, incluso il tirocinio eventualmente svolto presso strutture sanitarie straniere convenzionate, è effettuato dalla Commissione per la Mobilità Internazionale di Dipartimento, con il parere del DADP per quanto riguarda le attività professionalizzanti.

24.3. Durante i periodi di mobilità all'estero è derogata la normativa sulla frequenza obbligatoria per le attività svolte nell'ambito del programma di scambio approvato.

ART. 25 – SITO WEB

Sul sito web del Dipartimento e sulle piattaforme informatiche di Ateneo sono resi pubblici e costantemente aggiornati: il presente Regolamento; il Manifesto degli Studi; l'elenco degli insegnamenti con i relativi programmi, CFU e modalità di esame; i nominativi di docenti, DADP e tutor didattici; le sedi di tirocinio convenzionate; i calendari delle lezioni e degli esami; ogni altra informazione utile agli studenti per la gestione della propria carriera.

ART. 26 – NORME FINALI

26.1. Per quanto non espressamente indicato nel presente Regolamento si fa riferimento ai Regolamenti didattici di Dipartimento, al Regolamento Didattico di Ateneo (emanato con D.R. n. 706 del 08/04/2025) ed allo Statuto dell'Università degli Studi di Parma.

26.2. Il presente Regolamento entra in vigore a partire dall'anno accademico 2026/2027, fatte salve eventuali norme transitorie e disposizioni di Ateneo.